

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Domenica 13

XXXIII Domenica del tempo Ordinario "Anno C" Domenica della Generosità

Ore 8,00: S. Messa in suffragio di Cavalieri Avellino ed Ermelina.

Ore 10,30: S. Messa Pro Popolo.

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Pedrinelli Carlo e Pierangela.

Lunedì 14

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Guglielmo e Angelo.

Martedì 15

S. Alberto Magno, vescovo e dottore della Chiesa

Ore 16,15: Incontro Catechismo 2ª Elementare.

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Castelli Giuseppe.

Mercoledì 16

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Arzuffi Tarcisio.

Ore 20,15: In chiesina Adorazione Eucaristica aperta a tutti.

Ore 20,30: Teatro S. Carlo Oratorio di Villa d'Almè incontro di formazione per catechisti e operatori pastorali:

Un maestro di sinodalità: Yves Congar.

Relatore prof. Bolis don Ezio docente di teologia spirituale e Direttore della Fondazione "Papa Giovanni XXIII".

Giovedì 17

S. Elisabetta d'Ungheria, religiosa

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Lomboni Battista e Stefania; Cavalieri Aldo e Micheletti Anna nel 1° Anniversario.

Ore 20,45: In Oratorio prove Corale.

Venerdì 18

Dedicazione delle Basiliche dei Santi Pietro e Paolo, apostoli

Ore 16,15: Incontro Catechismo 2ª Media.

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Rosina, Fernando, Antonietta.

Ore 19,30: Pizza e serata con gli adolescenti in Oratorio.

Ore 20,30: In Oratorio incontro Famiglie dei bambini della Prima Comunione.

Sabato 19

Ore 14,15: Incontro Catechismo 2ª Media.

Ore 15,00: Incontro Catechismo 3ª Media.

Ore 15,00: Incontro Catechismo 5ª Elementare

Ore 16,00: Incontro Catechismo 2ª Elementare.

Ore 18,00: Incontro Catechismo 5ª Elementare.

Ore 18,00: S. Messa prefestiva della Solennità di Cristo Re dell'Universo in suffragio di Mario, Angelo, Angela e Giuseppina.

Dopo la S. Messa in sacrestia raccolta adesioni dell'Azione Cattolica.

Domenica 20

Solennità di Gesù Cristo Re dell'Universo

Ultima Domenica dell'anno Liturgico C

37ª Giornata Mondiale dei Giovani: «Maria si alzò e andò in fretta» (Lc 1,39)

Ore 8,00: S. Messa in suffragio di Mazzoleni Elisabetta e Leidi Guido.

Ore 10,30: S. Messa Pro Popolo.

Ore 15,00: In Oratorio incontro Azione Cattolica.

Ore 17,30: In Oratorio incontro e cena condivisa con le famiglie dei bambini di Terza Elementare

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Masnada Antonio e Piazzalunga Piera.

Dopo le S. Messe in sacrestia raccolta adesioni dell'Azione

PREGHIERA

Se crediamo di esserci messi
al riparo da ogni turbolenza
e di poter godere di un'invidiabile tranquillità
solo perché siamo diventati tuoi discepoli,
tu, Gesù, ci fai notare che ci siamo sbagliati.

Se ci affidiamo a te
dovremo affrontare molte prove.
Non saremo sottratti ai tempi difficili,
come tutti gli altri saremo immersi
in una storia di conflitti,
di lotte e di rivolgimenti.

Avremo solo il vantaggio
di avere in mano una bussola sicura:
la tua Parola, il tuo Vangelo.
Ma non saremo affatto esonerati
dalla necessità di cercare,
tra le tante che si presentano,
la strada indicata dal tuo Spirito.

Del resto la tua sorte
sarà anche la nostra se ti saremo
rimasti veramente fedeli.

Ecco perché ci inviti
non a entusiasmi passeggeri,
a fuochi di paglia,

**Parrocchia S. Alessandro m.
Paladina 13 Novembre 2022**

XXXIII Domenica del tempo Ordinario "Anno C"



*«Verranno giorni
nei quali, di quello
che vedete, non sarà
lasciata pietra su pietra
che non sarà distrutta».*

Prima Lettura: Malachia (3,19 - 20a)

Salmo responsoriale: (97/98) Il Signore giudicherà il mondo con giustizia.

Seconda Lettura: Seconda lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési (3,7 - 12)

Vangelo: Luca (21,5 - 19)

In quel tempo, mentre alcuni parlavano del tempio, che era ornato di belle pietre e di doni votivi, Gesù disse: «Verranno giorni nei quali, di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta». Gli domandarono: «Maestro, quando dunque accadranno queste cose e quale sarà il segno, quando esse staranno per accadere?». Rispose: «Badate di non lasciarvi ingannare. Molti infatti verranno nel mio nome dicendo: "Sono io", e: "Il tempo è vicino". Non andate dietro a loro! Quando sentirete di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate, perché prima devono avvenire queste cose, ma non è subito la fine». Poi diceva loro: «Si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno, e vi saranno in diversi luoghi terremoti, carestie e pestilenze; vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandiosi dal cielo. Ma prima di tutto questo metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori, a causa del mio nome. Avrete allora occasione di dare testimonianza. Mettetevi dunque in mente di non preparare prima la vostra difesa; io vi darò parola e sapienza, cosicché tutti i vostri avversari non potranno resistere né controbattere. Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e uccideranno alcuni di voi; sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto. Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita».

Gesù si trova a Gerusalemme per la celebrazione della Pasqua. Le parole di ammirazione di alcune persone nel tempio di Gerusalemme diventano per Gesù l'occasione per tracciare il profilo del "giorno del Signore". Usa un linguaggio "apocalittico, cioè attraverso un linguaggio simbolico indica non qualcosa di spaventoso, ma una rivelazione nascosta: non perché terribile, ma perché custodita nel cuore di Dio. Gesù non racconta la fine del mondo, ma il significato del mondo. Non parla della fine ma "del" fine. Quando Luca scrive, il tempio è già stato distrutto. La comunità cristiana stava vivendo delle situazioni spaventose: la guerra roma-

Luca invita i cristiani a non perdersi d'animo.

Il tempio, la cui ricostruzione da parte di Erode era iniziata circa cinquant'anni prima, era il simbolo e l'orgoglio degli ebrei. Giuseppe Flavio scrisse che l'oro e il marmo facevano sfavillare il tempio visibile anche a diversi chilometri di distanza.

Si diceva: "Chi non ha visto Gerusalemme, la splendente, non ha visto la bellezza. Chi non ha visto la dimora (il Santo), non ha visto la magnificenza".

Ma Gesù annuncia: «Verranno giorni nei quali, di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta». E' quello che avverrà davvero nel 70 d.C. quando i Romani distruggeranno il tempio lasciando solo il famoso "muro del pianto".

Le parole di Gesù risuonarono come una bestemmia per i giudei (infatti, sarà uno dei capi di accusa nel processo davanti al sinedrio). Per gli ebrei significava la fine di tutto eppure il tempio di Gerusalemme è caduto ma non è stata la fine. Lo dicevano duemila anni fa e ancora oggi: "Sta finendo tutto", ma siamo ancora qui. A volte ci sembra di essere alle soglie della fine del mondo. Quando si accende la televisione, tutto appare precario: la pace, il clima, l'economia, il lavoro.

I telegiornali sono veri e propri bollettini di guerra e si fa fatica a trovare buone notizie.

Il mondo è questa mescolanza di buio e di luce, anche se il dolore ha sempre argomenti più convincenti del bene. Un telegiornale di sole buone notizie non avrebbe molta audience. Siamo sinceri: a noi piacciono le cronache nere, mica le buone notizie.

Ecco perché ogni giorno leggiamo più volentieri un giornale che una pagina di vangelo, anche se solo questo narra chi è l'uomo, i giornali al massimo raccontano cosa è diventato.

Alcune persone sono convinte che il mondo e la Chiesa stiano andando a rotoli ma non è vero. Stiamo andando tra le braccia di Dio. Anche se crollano molti riferimenti religiosi non vuol dire che Dio stia scomparendo.

Tutta la nostra storia sta andando verso la pienezza della vita, stiamo camminando verso il fine della nostra vita e non verso la sua fine.

Luca racconta ciò che i primi cristiani vivevano: persecuzioni, accuse, torture. Angosciati, iniziavano a chiedersi: "Ma Dio dov'è?". L'angoscia, anche pastorale, è molto diffusa oggi: "Va sempre peggio, dove andremo a finire? Una volta non era così". Gesù tranquillizza:

«Badate di non lasciarvi ingannare.

Quando sentirete di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate».

Evitiamo chi annuncia sciagure, fini del mondo, giudizi universali imminenti. Sono profeti di sventura che si fanno ambasciatori di Dio e, in nome di Dio, lanciano anatemi ma questo è terrorismo religioso che non ha nulla a che vedere con la bella notizia del vangelo.

State sereni, dice Gesù. Terremoti, carestie, pestilenze, non sono i segni della fine, come qualche predicatore insiste ad affermare.

I discepoli però sono curiosi: «Maestro, quando dunque accadranno queste cose e quale sarà il segno, quando esse staranno per accadere?».

Gesù non esaudisce la loro curiosità.

Non fornisce date, o segni apocalittici così di moda ieri e oggi ma chiede, a chi ascolta, di andare in profondità, di leggere i segni dei tempi e vivere con vigilanza l'oggi. Dio non ha bisogno di spaventare per farsi amare e d'altra parte che senso avrebbe?

La tentazione di confondere Dio con il terrore è sempre presente.

Gesù non spiega come o quando verrà la fine (a cosa servirebbe saperlo?), ma sposta l'attenzione sul "come" ci si prepara. Non deve essere il "quando" a incuriosire o, peggio, a occupare le nostre energie spirituali e pastorali. La nostra attenzione dev'essere tutta sul "come" prepararci.

E allora interrogiamoci come stiamo vivendo? Come gestiamo il tempo? Come leggiamo gli avvenimenti della nostra storia?

«Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto». Ecco la bella notizia.

Anche quando la lotta contro il male sembra senza esito, nessuna resa, perché il filo rosso della storia è saldo nelle mani di Dio.

Continueranno a esserci guerre, persecuzioni, ma non un solo capello ci sarà strappato. Che bello! La bella notizia di questa domenica?

Nessuno ha potere su di noi, perché siamo nelle Sue mani. Nessuna paura.